



**Intervento del Presidente
della Sezione AISM di Bologna
Francesco Tabacco**

**“La Ricerca tra Tempi di Scienza
e Tempi di Vita”**

**Omaggio della Città di Bologna al
Premio Nobel Kary Mullis**



Venerdì 16 ottobre 2009

**Sala Farnese, Palazzo del Comune
Piazza Maggiore 6 - Bologna**

Da quando nel 1985 l'azione della Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Bologna ha iniziato ad esprimersi stabilmente nella sede di Via Andreini, il nostro impegno in favore dei portatori di SM non è mai venuto meno: i progetti che abbiamo cercato di portare avanti, i risultati ottenuti e le varie iniziative intraprese sono storia del nostro passato.

Vorremmo, allora, volgere lo sguardo al futuro e prefigurare come, attraverso iniziative come quella oggi realizzata, si possa integrare il nostro apporto istituzionale a supporto degli aspetti di disagio che rendono "fragile" la vita delle Persone con SM : parlando di noi si capirà come le Associazioni siano importanti nel tessuto sociale delle nostre realtà .

L'AIISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, è una delle organizzazioni no profit più attive in Italia. Fondata nel 1968 con l'obiettivo di sostenere e promuovere la ricerca scientifica sulla SM, promuovere e fornire assistenza sociale e sanitaria, informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, nel 1998 è diventata un'Organizzazione Non Lucrativa di utilità Sociale (ONLUS). Nello stesso anno si è costituita la FISM, Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, con il compito di continuare a finanziare la ricerca sulla malattia.

Ed è proprio di ricerca che oggi vogliamo occuparci!

Di quella che ha portato al Nobel il professor Kary Mullis, il biochimico californiano divenuto celebre per la scoperta della PCR (Polymerase Chain Reaction): una tecnica che permette di amplificare in vitro frammenti anche minimi di DNA. Ma anche quella che i suoi amici Massimo Cocchi e Lucio Tonello stanno portando avanti e che potrebbe sconvolgere e ridisegnare diagnosi e terapia nel campo delle depressioni.

Ascolteremo poi, e con particolare attenzione, quanto relazionerà il professor Fabio Roversi Monaco in tema di finanziamenti alla ricerca scientifica.

Come più volte ho ripetuto quando viene pubblicata una novità in relazione alla ricerca scientifica medica spesso al lettore finale arriva il messaggio che la cura è quasi pronta; ma tutti noi sappiamo che il progresso scientifico, con particolare riferimento alla Medicina, avviene per piccoli passi, giorno dopo giorno, ricerca dopo ricerca nel rispetto dei *tempi della Scienza*. Ma questa cosa, soprattutto per chi soffre di una malattia grave come la SM, non è facile da capire. Vuole risposte immediate, che non sempre si possono dare ma che mal si conciliano con i *tempi della Vita*.

Negli stessi anni in cui Einstein, dopo aver pubblicato 3 memorie con le quali rivoluzionava il mondo scientifico, in Francia veniva pubblicata un'opera filosofica, l' "Evoluzione creatrice" (1907), con la quale Henri Bergson, "rivoluzionò" il modo di concepire la realtà. Una delle teorie bergsoniane che fece più scalpore negli ambiti culturali di inizio '900, fu la *distinzione fra tempo della Scienza e tempo della Vita*.

Il tempo scientifico è reversibile (in quanto un esperimento può essere ripetuto un numero indefinito di volte)

Il tempo della vita , al contrario, è irreversibile, composto da momenti irripetibili che possono essere solo ricreati ma non rivissuti.

Come conciliare, dunque, tempo scientifico e tempo della vita?

Ben lo aveva intuito, 7 secoli prima, Mosheh ben Maymon Ramban detto anche Maimonide , grande figura di medico di origine ebrea.

Nacque a Cordoba il 30 marzo 1135 e, per evitare la conversione all'islamismo dopo la conquista di Cordoba da parte degli Almohadi (setta araba ortodossa), seguì la famiglia in Marocco a Fez; si trasferì in Palestina e infine in Egitto, dapprima ad Alessandria e successivamente a Fustat dove morì il 13 dicembre 1204. E' sepolto in Palestina nella città di Tiberiade.

Allievo di Averroè (astronomo, medico, giurista , filosofo) anche lui nato a Cordoba e discepolo di Avenzoar, noto come il "*celebre saggio*" che teneva corsi di medicina presso le Università di Salerno e di Montpellier, Maimonide può essere considerato un innovatore e un vero maestro nel campo della medicina ma anche studioso di matematica, scienze naturali e filosofia. "*Libro dei veleni e degli antidoti*" e "*Libro dei consigli o Regimen sanitatis*" sono le sue opere più conosciute. L'opera fondamentale di Maimonide è la Guida dei perplessi, in cui egli cercò di conciliare rivelazione e ragione, Bibbia e filosofia. Egli inizia dimostrando l'esistenza di Dio ed i suoi attributi. Dio è l'essere necessario, il quale conosce tutto, anche le cose particolari (mentre Averroè aveva sostenuto che Dio conosce solo le cose universali e necessarie), e le conosce con un unico ed immutabile atto di conoscenza. Dio ha creato il mondo con un atto di libertà creatrice e quindi il mondo non è eterno bensì ha avuto un inizio nel tempo.

Secondo lo studioso Alain De Libera è da lui e non da Averroé (per altro suo contemporaneo) che i Latini hanno appreso la distinzione fra filosofia, fede e religione ed è lui che ha messo in atto la strategia intellettuale presente nella cosiddetta "*accusa di doppia verità*" che si abbatté su molti intellettuali alla fine del XIII secolo.

Maimonide, esule in Palestina e quindi in Egitto, divenne medico della famiglia di Saladino e, nel 1172, capo degli ebrei d'Egitto.

Il pensiero di Mosé Maimonide rappresenta un punto di sintesi tra le riflessioni religiose e giuridiche del mondo ebraico, la cultura musulmana e l'analisi della filosofia greca, viene considerato l'antesignano della moderna medicina psicosomatica, mettendo in luce i rapporti esistenti fra i sintomi di varie malattie e la psiche.

Singolari alcune sue regole di vita come alzarsi presto la mattina, svolgere attività fisica all'aria aperta, ascoltare musica prima di andare a dormire.

Si tratta, dunque, di un autore la cui influenza ha superato i confini dell'ebraismo e del mondo islamico per arrivare all'Occidente latino, dove fu letto e studiato anche da Tommaso D'Aquino.

La riflessione di Maimonide abbracciò ambiti assai diversi del Sapere: dal diritto alla medicina, alla religione, alla politica.

Egli è ricordato soprattutto per la "*Pregghiera del medico*", a lui attribuita.

PREGHIERA DI MAIMONIDE (1135 - 1204)



Dio di bontà!

Fui scelto dalla Tua eterna Provvidenza per vegliare sulla Vita e sulla Salute delle Tue Creature; possa l'amore per esse e per la mia Arte animarmi sempre.

L'avidità, la sete di gloria e la smania di alta reputazione non si impadroniscano mai dell'animo mio.

Fa che io sia sempre egualmente disposto a servire il ricco e il povero, l'onesto e il malvagio, l'amico e il nemico e a non vedere nel malato che un uomo.

Sia la mia mente limpida davanti al letto del malato e nulla mi distraiga.

Altro io non veda che quanto l'esperienza e la riflessione mi possano suggerire.

Ispira nei miei malati piena fiducia in me e nell'Arte mia ed assoluta obbedienza alle mie prescrizioni.

Allontana da essi ogni ciarlatano, i parenti troppo prodighi di consigli e le comari saccenti poiché questa è gente pericolosa che, per vanità e presunzione, fa fallire anche le migliori cure della nostra Arte.

Se altri medici più esperti vorranno essermi di guida e consigliarmi, ispirami verso di loro confidenza, obbedienza e gratitudine, poiché lo studio dell'Arte nostra è immensa e non è dato certamente ad uno solo il veder tutto. Ma se, invece, ignoranti mi biasimano e mi beffeggiano, fa che l'amore per l'Arte rinforzi il mio spirito e lo renda invulnerabile affinché senza riguardo verso la reputazione, l'età e l'alta posizione dei miei avversari, io persista in ciò che ho conosciuto di vero.

Concedimi la necessaria dolcezza verso i miei malati e la pazienza verso i Colleghi di età maggiore e che, superbi della loro anzianità, volessero respingermi, censurarmi, dominarmi, annichilirmi.

Permettimi di approfittare del buono che una lunga esperienza può avere loro procurato, ma la loro presunzione non influisca sull'animo mio.

Possa io essere moderato in tutto fuorché nel desiderio di conoscere l'Arte, nel qual riguardo fa che io sia insaziabile.

L'idea di saper tutto e che nulla vi sia impossibile per me sia lungi dalla mia mente.

Concedimi la forza e l'occasione di rettificare sempre le cognizioni acquisite e di estendere il dominio poiché l'uomo può scoprire oggi errori nel suo sapere di ieri ed all'indomani può acquistare quei lumi ai quali oggi non ha nemmeno pensato.

Assistimi, o Dio di bontà, affinché io possa compiere felicemente la mia missione.